

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

Unità 4 – Protesi scheletrata

- 01 La protesi scheletrata può essere ancorata alla dentatura naturale residua:
 A esclusivamente tramite ganci.
 B esclusivamente tramite attacchi.
 C esclusivamente tramite impianti.
 D tramite ganci e/o attacchi.
- 02 La classificazione di Kennedy può essere impiegata:
 A esclusivamente per l'arcata superiore.
 B esclusivamente per l'arcata inferiore.
 C indifferentemente in entrambe le arcate.
 D in entrambe le arcate, sebbene per l'inferiore sia più indicata la classificazione di Angle.
- 03 La classificazione di Kennedy prevede:
 A 3 classi.
 B 4 classi.
 C 3 classi e relative sottoclassi.
 D 4 classi e relative sottoclassi.
- 04 Nella I classe di Kennedy le aree edentule si trovano situate:
 A mesialmente ai pilastri naturali situati in posizione più distale.
 B distalmente ai pilastri naturali situati in posizione più distale.
 C mesialmente ai pilastri naturali situati in posizione più mesiale.
 D tra i pilastri naturali situati in posizione più mesiale.
- 05 Nella II classe di Kennedy si ha la presenza di:
 A una sola sella libera, posta distalmente ai pilastri terminali di una delle due emiarcate.
 B due selle libere, poste distalmente ai pilastri terminali di entrambe le emiarcate.
 C una sola sella libera, posta mesialmente ai pilastri terminali di una delle due emiarcate.
 D due selle libere, poste mesialmente ai pilastri terminali di entrambe le emiarcate.
- 06 Nella III classe di Kennedy, da cosa è determinata l'identificazione dell'eventuale sottoclasse di appartenenza?
 A Dal numero delle zone edentule oltre a quella che identifica la classe base.
 B Dal numero dei pilastri naturali residui.
 C Dal numero delle selle libere distali ai pilastri terminali.
 D La III classe non ha sottoclassi.
- 07 Nella IV classe di Kennedy, da cosa è determinata l'identificazione dell'eventuale sottoclasse di appartenenza?
 A Dal numero delle zone edentule.
 B Dal numero dei pilastri naturali residui.
 C Dal numero delle selle libere distali ai pilastri terminali.
 D La IV classe non ha sottoclassi.
- 08 A quale, tra le seguenti classi di Kennedy, appartiene il modello raffigurato nell'immagine seguente?



Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopia è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 09 Il valore del sottosquadro di un dente destinato a ricevere un gancio:**
 A è fisso e il tecnico può solo limitarsi a registrarne l'entità.
 B è definito dal tecnico in fase di progettazione dello scheletrato.
 C è definito dal clinico in fase di preparazione del lavoro, e il tecnico può solo limitarsi a registrarne l'entità.
 D è variabile solo attivando o disattivando con le pinze l'abbraccio del gancio fuso.
- 10 L'asse di inserzione dello scheletrato:**
 A deve risultare il medesimo in tutti i denti pilastro interessati dagli ancoraggi.
 B deve risultare differente in tutti i denti pilastro interessati dagli ancoraggi.
 C deve risultare uguale alla somma dei valori di sottosquadro di ogni dente pilastro interessato da un ancoraggio.
 D risulta differente a seconda dell'entità del sottosquadro di ogni dente pilastro interessato da un ancoraggio.
- 11 Quale, tra le seguenti parti del gancio, trova alloggiamento nella zona di sottosquadro?**
 A Cavaliere.
 B Abbraccio.
 C Punta.
 D Nessuna parte del gancio deve impegnare il sottosquadro.
- 12 Il parallelometro permette di:**
 A individuare l'equatore del dente, ma non l'asse di inserzione.
 B individuare il corretto asse di inserzione dello scheletrato, ma non l'equatore del dente.
 C individuare il corretto asse di montaggio dei denti.
 D individuare equatore del dente e asse di inserzione dello scheletrato.
- 13 Quale, tra i seguenti, non rappresenta uno strumento di analisi del parallelometro?**
 A Ago analizzatore.
 B Porta-mine.
 C Braccio orizzontale.
 D Misuratore di sottosquadro.
- 14 L'inclinazione ideale di un modello posto sul piatto orientabile del parallelometro:**
 A è quella orizzontale per l'arcata inferiore, leggermente più alta anteriormente per quella superiore.
 B è quella orizzontale per l'arcata inferiore, leggermente più alta posteriormente per quella superiore.
 C è quella orizzontale per l'arcata superiore, leggermente più alta anteriormente per quella inferiore.
 D è quella orizzontale per l'arcata superiore, leggermente più alta posteriormente per quella inferiore.
- 15 Il valore dei sottosquadri viene misurato:**
 A al centesimo di millimetro, decidendo in seguito il tipo di gancio da impiegare.
 B al millesimo di millimetro, individuandone la posizione a seconda del tipo di gancio da impiegare.
 C con tre misurazioni standard (0,25 – 0,50 – 0,75 mm), decidendo in seguito il tipo di gancio da impiegare.
 D con tre misurazioni standard (0,25 – 0,50 – 0,75 mm), individuandone la posizione a seconda del tipo di gancio da impiegare.
- 16 Quale, tra i seguenti connettori principali, non è utilizzabile nell'arcata inferiore?**
 A Placca linguale.
 B Barra singola.
 C Barra palatina.
 D Barra con gancio a filo continuo.
- 17 Quale, tra le seguenti, rappresenta la funzione principale dei connettori secondari?**
 A Unire i ganci ai propri cavalieri.
 B Unire i connettori principali agli altri componenti dello scheletrato.
 C Unire le selle alle ritenzioni secondarie.
 D Unire i ganci alle ritenzioni secondarie.
- 18 Quale, tra le seguenti caratteristiche proprie di un gancio, non influisce sulla sua forza ritentiva?**
 A Dimensione del cavaliere.
 B Profondità del sottosquadro.
 C Sezione e lunghezza del braccio ritentivo.
 D Modulo di elasticità della lega che lo compone.

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 19 I ganci impiegati in protesi scheletrata possono essenzialmente essere classificati in:
 A diretti e indiretti.
 B semplici e composti.
 C fusi e stampati.
 D sopraequatoriali e sottoequatoriali.
- 20 Qual è il valore di sottosquadro più indicato per l'impiego di un gancio di Ney n° 1?
 A 0,10 mm.
 B 0,25 mm.
 C 0,50 mm.
 D 0,75 mm.
- 21 Qual è il valore di sottosquadro più indicato per l'impiego di un gancio di Ney ad azione posteriore?
 A 0,10 mm.
 B 0,25 mm.
 C 0,50 mm.
 D 0,75 mm.
- 22 Qual è il valore di sottosquadro più indicato per l'impiego di un gancio ad anello?
 A 0,10 mm.
 B 0,25 mm.
 C 0,50 mm.
 D 0,75 mm.
- 23 Qual è il valore di sottosquadro più indicato per l'impiego di un gancio doppio o di Bonwill?
 A 0,10 mm.
 B 0,25 mm.
 C 0,50 mm.
 D 0,75 mm.
- 24 Le ritenzioni secondarie, rispetto all'asse di rotazione che ha come fulcro il gancio, devono risultare situate:
 A dallo stesso lato della forza dislocante, per favorire l'estrazione della protesi dal cavo orale.
 B dallo stesso lato della forza dislocante, per impedire il ribaltamento della protesi.
 C dal lato opposto a quello della forza dislocante, per favorire l'estrazione della protesi dal cavo orale.
 D dal lato opposto a quello della forza dislocante, per impedire il ribaltamento della protesi.
- 25 Per decidere la posizione di una ritenzione secondaria, tra le altre cose, si deve:
 A tracciare la mediana perpendicolare alla linea che unisce gli ultimi denti artificiali.
 B tracciare la mediana perpendicolare alla linea che unisce gli ultimi appoggi distali.
 C misurare la linea che unisce gli ultimi appoggi distali e dividerla per 4.
 D misurare la linea che unisce gli ultimi denti artificiali e dividerla per 4.
- 26 Si riordinino, nella corretta sequenza, le seguenti fasi di lavoro necessarie alla realizzazione di una protesi scheletrata.
 1 Sviluppo del modello master.
 2 Montaggio dei denti artificiali.
 3 Lucidatura elettrolitica.
 4 Modellazione dello scheletrato.
 5 Evidenziazione dei sottosquadri.
 6 Analisi del caso al parallelometro.
 7 Duplicazione in refrattario del modello.
 (.....,,,,,,,)
- 27 In protesi scheletrata, per la duplicazione del modello si impiegano in genere:
 A alginato o polisolfuri.
 B gelatine o siliconi per addizione.
 C masse termoplastiche o moldina.
 D gesso per impronte o silicone per mascherine.

Nome Cognome Classe Data

La riproduzione di questa pagina tramite fotocopie è autorizzata ai soli fini dell'utilizzo nell'attività didattica degli alunni delle classi che hanno adottato il testo.

- 28 **Quale, tra i seguenti tipi di rivestimento, risulta quello maggiormente impiegato per la fusione delle protesi scheletrate?**
 A A legante gessoso.
 B A legante fosfatico.
 C Siliceo ad alcool.
 D Cristobalite.
- 29 **I canali di colata dello scheletrato vanno collegati al cono orientandoli:**
 A esclusivamente verso l'alto.
 B esclusivamente verso il foro precedentemente realizzato nel centro del modello.
 C a seconda della tecnica prescelta e del tipo di modellato.
 D nessuna delle precedenti risposte è esatta.
- 30 **Per la rifinitura dello scheletrato, oltre al trapano si utilizza anche:**
 A un foglio di carta vetrata passato a mano.
 B la rapida.
 C la lampada a ultravioletti.
 D la polimerizzatrice a pressione.
- 31 **Qual è la caratteristica metallurgica che più delle altre interessa i ganci?**
 A la biocompatibilità.
 B la stabilità dimensionale.
 C l'elasticità.
 D la durezza Vickers.
- 32 **Prima della resinatura dei denti protesici, sullo scheletrato viene in genere applicato:**
 A l'isolante.
 B un foglio di stagnola.
 C dell'opaco rosa.
 D uno strato di cera collante.

V F

- Spesso l'impiego dei ganci non è consigliabile per ragioni estetiche.
- La posizione assunta dal piatto orientabile del parallelometro in fase di progettazione non influisce sull'asse di inserzione della futura protesi scheletrata.
- La posizione assunta dal piatto orientabile del parallelometro in fase di progettazione influisce sul valore di sottosquadro di tutti gli elementi destinati ad ospitare gli ancoraggi.
- Il tecnico impiega valori di sottosquadro differenti a seconda dei ganci che intende realizzare su ogni dente pilastro.
- La barra palatina doppia si impiega prevalentemente nelle III classi di Kennedy che presentano un'area edentula particolarmente estesa.
- Per favorire l'immissione della lega nel cilindro di fusione dello scheletrato, è preferibile applicare al modellato numerosi perni di colata di diametro minore, piuttosto che pochi di diametro maggiore.
- Generalmente, per la duplicazione del modello in refrattario, si impiega l'alginato.
- Il modello in rivestimento, una volta estratto dalla massa da duplicazione, va dapprima immerso in una soluzione chimica o in un preparato composto da cera d'api, quindi essiccato in forno per 45 minuti.
- Tra le varie tecniche di preriscaldamento del cilindro, quella ad espansione libera risulta la più diffusa in protesi scheletrata.